

**REGIONE PUGLIA**  
**Provincia di Brindisi**  
**COMUNI DI BRINDISI**

OGGETTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITÀ MAFFEI**

COMMITTENTE

**LIGHTSOURCE RENEWABLE  
ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.**

Via Giacomo Leopardi, 7 Milano (MI)  
C.F./P.IVA: 11015610964

PROGETTAZIONE

Codice Commessa PHEEDRA: 20\_05\_PV\_MRR



**PHEEDRA S.r.l.** Via Lago di Nemi, 90  
74121 - Taranto  
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285  
e-mail: info@pheedra.it  
web: www.pheedra.it



**SOUTHERNERGY S.r.l.** Via del Commercio, 66  
72017 - Ostuni (BR)  
Tel. 0831.331594  
e-mail: info@southenergy.it  
web: www.southenergy.it

**Dott. Ing. Angelo Micolucci**

**Dott. Ing. Ilario Morciano**

REV.	DATA	ATTIVITA'	REDATTO	VERIFICATO	APROVATO
1	Maggio 2020	PRIMA EMISSIONE	CD	AM	VS

OGGETTO DELL'ELABORATO

**RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO  
CON IL PAESAGGIO NATURALE - FLORA E FAUNA**

FORMATO	SCALA	CODICE DOCUMENTO					NOME FILE	FOGLI
		SOC.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.		
A4	-	MRR	AMB	REL	054	01	MRR-AMB-REL-054_01	-

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

## Sommario

1.	PREMESSA .....	2
2.	SISTEMA DI TUTELA AMBIENTALE .....	2
2.3.	AREE IBA .....	4
2.4.	PARCHI .....	5
2.5.	ZONE UMIDE RAMSAR .....	7
3.	ANALISI VEGETAZIONALE E FLORISTICA.....	7
3.1.	PREMESSA.....	7
3.2.	ANALISI DEL SUOLO.....	8
3.3.	VEGETAZIONE NATURALE.....	9
3.4.	FAUNA .....	10

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

## 1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di indagare il sistema territoriale di tutela ambientale che ricade nell'area vasta di progetto, nonché la presenza di interferenze tra questo ed il campo fotovoltaico in oggetto.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico composto da circa 27,1 MW da installare in agro del Comune di Brindisi (BR), in località Maffei con opere di connessione ricadenti nello stesso comune.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato mediante un cavidotto in media tensione interrato alla Stazione Elettrica di Terna SpA denominata "Brindisi Sud", previo innalzamento della tensione a 150 kV mediante Sottostazione da realizzarsi e oggetto del presente progetto.

La sottostazione elettrica sarà realizzata nelle immediate vicinanze della SE Brindisi Sud, sarà condivisa con altri produttori, e conetterà l'impianto in oggetto in modalità antenna a 150 kV su uno stallo predisposto della SE, così come da preventivo di connessione di Terna SpA codice pratica n. 201900086 del 24/04/2019.

Lo stallo nella SSE sarà connesso, tramite un cavidotto interrato in alta tensione allo stallo AT della SE Brindisi Sud.

## 2. SISTEMA DI TUTELA AMBIENTALE

### 2.2. AREE SIC - ZPS

Con la direttiva comunitaria n. 409/79 "Protezione delle specie di uccelli selvatici e dei loro habitat" si è fatto obbligo agli Stati membri di classificare i territori idonei come "Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)" per le specie particolarmente vulnerabili e di adottare misure per il controllo del prelievo venatorio delle varie specie, subordinandolo alla conservazione delle stesse.

Va precisato che la direttiva n. 409/79 è stata formalmente recepita in Italia solo nel 1992 con la Legge n. 157/92 sulla protezione della fauna selvatica omeoterma e l'esercizio venatorio. Sulla base di tale Direttiva, nella **Regione Puglia** sono state individuate n. 12 **Zone di Protezione Speciale**:

▪ IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	Successivamente è intervenuta la direttiva n. 92/43/CEE denominata "Direttiva Habitat".  Tale direttiva ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare, tenendo conto delle esigenze economiche, culturali e sociali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio comunitario.
▪ IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	
▪ IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	
▪ IT9110039	Promontorio del Gargano	
▪ IT9110040	Isole Tremiti	
▪ IT9120007	Murgia Alta	
▪ IT9120012	Scoglio dell'Eremita	
▪ IT9130007	Area delle Gravine	
▪ IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	
▪ IT9140008	Torre Guaceto	
▪ IT9150014	Le Cesine	
▪ IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

La nuova direttiva prevede l'istituzione di un sistema europeo di aree protette, denominato **Natura 2000**, in un quadro complessivo di protezione degli habitat e delle specie minacciate nell'ambito dell'Unione Europea.

A seguito di affidamento d'incarico a referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dalla Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, la Regione Puglia ha prodotto un primo elenco dei siti di importanza comunitaria proposti per l'inserimento nella rete "Natura 2000", trasmettendo detto elenco al Ministero dell'Ambiente ed alla Commissione Europea. In detti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), approvati dalla Commissione, verranno applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento ed al ripristino degli habitat naturali e, all'occorrenza, appropriati piani di gestione.

La Regione Puglia ha individuato 80 siti di interesse naturalistico, così distribuiti sul territorio regionale:

- Provincia di Foggia        20
- Provincia di Bari         9
- Provincia di Taranto     8
- Provincia di Brindisi    9
- Provincia di Lecce      34

I siti di importanza comunitari presenti in **Provincia di Brindisi** sono i seguenti:

- Bosco Tramazzone
- Stagni e saline di Punta Contessa
- Bosco Curtipetrizzi
- Bosco di Santa Teresa
- Bosco I Lucci
- Foce Canale Giancola
- Torre Guaceto
- Torre Guaceto e Macchia San Giovanni
- Litorale Brindisino

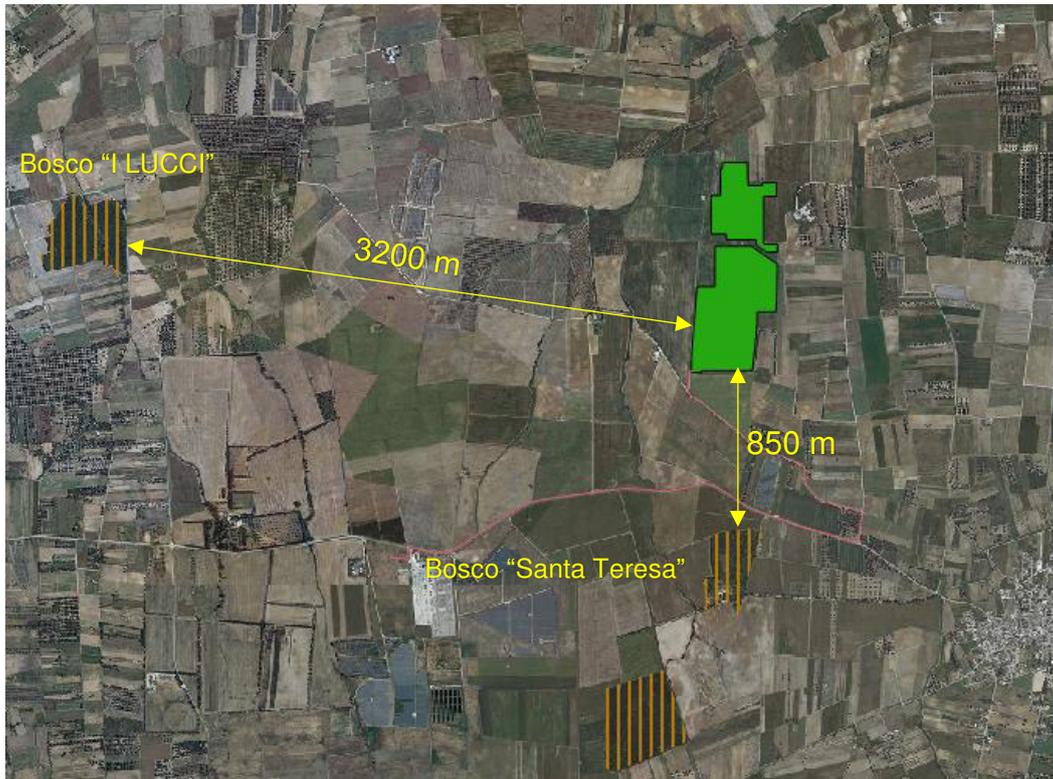
**Il campo verrà realizzato al di fuori delle aree facenti parte della Rete Natura 2000 e lontano da aree ZPS.**

Le aree protette nazionali più prossime all'area di impianto, sono il Bosco di Santa Teresa, area SIC codificata come IT9140006, ad una distanza di circa 850 m dall'impianto e Bosco I Lucci, area SIC codificata come IT9140004, ad una distanza di circa 3100 m.

**Non si ritiene quindi vi siano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto, essendo esso distante dalle aree sottoposte a tutela, e non essendo per propria natura oggetto di emissioni nocive per le aree a bosco ad una tale distanza.**

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 3 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---



*Rete Natura 2000*

### 2.3. AREE IBA

Le Important Birds Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque uno strumento essenziale per conoscerli e proteggerli.

Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. L'importanza della IBA va però oltre alla protezione degli uccelli. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.

La Direttiva "Uccelli" impone la designazione come ZPS dei territori più idonei, in numero e in superficie, alla conservazione delle specie presenti nell'allegato I e delle specie migratrici. La Direttiva non contiene tuttavia una descrizione di criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS. Proprio per colmare questa lacuna, la Commissione Europea incaricò l'ICBP (oggi BirdLife International) di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva. Nacque così l'inventario IBA europeo, il primo a livello mondiale, destinato ad essere esteso, in seguito, a tutti i continenti.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 4 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

Il progetto IBA europeo è stato quindi sviluppato appositamente alla luce della Direttiva "Uccelli" includendo specificatamente le specie dell'allegato I tra i criteri per la designazione delle IBA. Le IBA risultano quindi un fondamentale strumento tecnico per l'individuazione di quelle aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva. La Commissione Europea utilizza le IBA per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. La Corte di Giustizia Europea ha stabilito, con esplicite sentenze, che le IBA, in assenza di valide alternative, rappresentano il riferimento per la designazione delle ZPS. Un'ulteriore sentenza della Corte stabilisce che le misure di tutela previste dalla Direttiva "Uccelli" si applicano direttamente alle IBA.

In base a criteri definiti a livello internazionale, una Important Bird and Biodiversity Area (IBA) è un'area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici.

In Puglia vi sono 8 aree IBA.

- IBA 126           MONTI DELLA DAUNIA
- IBA 127           ISOLE TREMITI
- IBA 135           MURGE
- IBA 139           GRAVINE
- IBA 145           ISOLE DI SANT'ANDREA
- IBA 146           LE CESINE
- IBA 147           COSTA TRA CAPO D'OTRANTOE CAPO S.MARIA DI LEUCA
- IBA 203           PROMONTORIO DEL GARGANO E ZONE UMIDE DELLA CAPITANATA

**L'area del campo fotovoltaico in oggetto non rientra in aree IBA.** Quella ad esso più vicina è l'IBA 146 – LE CESINE a circa 38 km di distanza.

## 2.4. PARCHI

Dopo l'istituzione, tra il 1971 ed il 1982, di 14 riserve naturali statali, il processo di salvaguardia della natura di Puglia si era arrestato. La timida politica regionale aveva solo provveduto all'istituzione di due modesti parchi naturali attrezzati (Porto Selvaggio e Lama Balice).

Successivamente, in attuazione dei principi della Legge quadro nazionale n. 394/91 in tema di **aree protette**, è stata promulgata la **Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997** che disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale.

I territori regionali sottoposti a tutela sono stati classificati in base alle diverse caratteristiche e destinazioni, secondo le seguenti tipologie:

a) **parchi naturali regionali**: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;

b) **riserve naturali regionali**: sono costituite da aree terrestri, fluviali, marine o lacuali che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche.

Le riserve naturali possono essere:

- integrali, per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità riguardo alla flora, alla fauna, alle rocce, alle acque, alle cavità del sottosuolo, con l'ammissione di soli interventi a scopo scientifico;

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 5 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

- orientate, per la conservazione dell'ambiente naturale nel quale sono consentiti interventi di sperimentazione ecologica attiva, ivi compresi quelli rivolti al restauro o alla ricostituzione di ambienti e di equilibri naturali degradati;

c) **parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale**, in base alla rilevanza territoriale delle aree individuate su proposta della provincia, della città metropolitana o dell'ente locale;

d) **monumenti naturali**, per la conservazione, nella loro integrità, di singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale;

e) **biotopi**: porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura.

La già citata L. R. 19/97 individua aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale da tutelare e valorizzare, facendole rientrare in un'ottica di sviluppo nuovo e sostenibile, da affiancare alle aree protette già istituite di livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

In particolare, nella provincia di Brindisi sono state individuate le seguenti aree aventi interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico:

#### **Parchi Regionali**

- Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo
- Salina di Punta della Contessa

#### **Riserve Naturali Statali**

- Torre Guaceto
- Bosco Tramazzone

#### **Riserve Regionali**

- Bosco di Cerano
- Bosco di Santa Teresa e dei Lucci

#### **Aree Marine Protette**

- Riserva marina di Torre Guaceto

#### **Zone umide**

- Torre Guaceto

Si riscontra che il Parco Regionale "Bosco di Santa Teresa" ricade nel territorio limitrofi all'impianto in progetto, ad una distanza di circa 850 m.

Il sito SIC Bosco Tramazzone, invece, dista più di 10 km.

**Non si rileva, dunque, alcuna interferenza tra gli interventi in progetto e le aree naturali protette della Regione Puglia.**

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 6 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

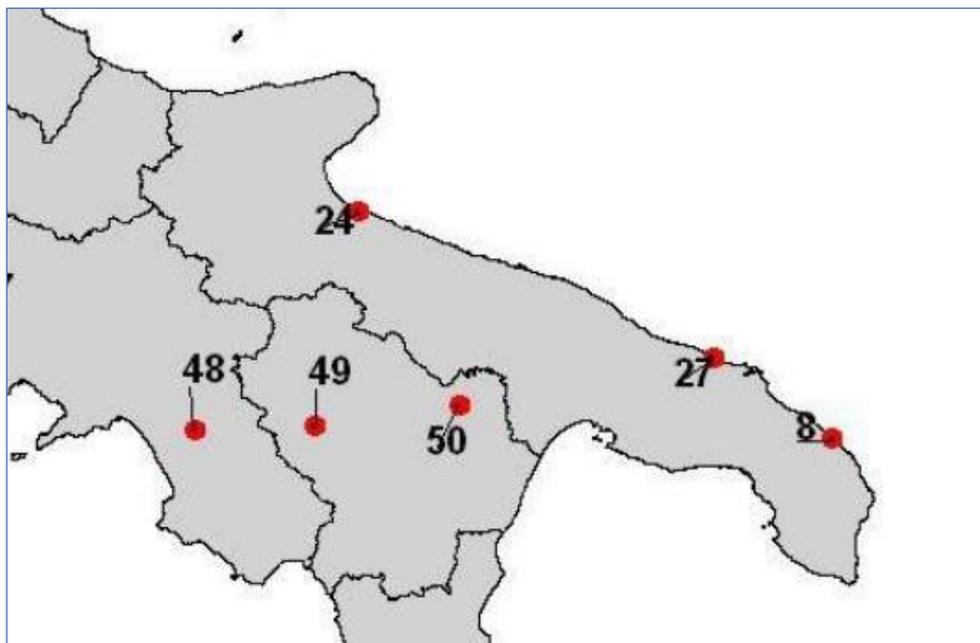
## 2.5. ZONE UMIDE RAMSAR

Uno dei primi atti di cooperazione internazionale, in tema di tutela ambientale, è certamente rappresentato dalla “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, specialmente come habitat di uccelli acquatici” sottoscritta nel 1971 a Ramsar (Iran) e ratificata dall'Italia con il D.P.R. n. 448 del 13.03.1976.

Le aree umide svolgono un'importante funzione ecologica per la regolazione del regime delle acque e come habitat per la flora e per la fauna. Oggetto della Convenzione di Ramsar sono la gran varietà di zone umide, fra le quali: aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, comprese le zone di acqua marina.

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 53, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 62.016 ettari. In Puglia sono individuate 3 aree:

- Le Cesine (8)
- Salina di Margherita di Savoia (24)
- Torre Guaceto, zona di mare antistante e territori limitrofi (27)



**L'area di intervento risulta essere esterna alle zone umide Ramsar e dista circa 12 km dalla riserva Torre Guaceto, per cui non si rileva alcuna interferenza.**

## 3. ANALISI VEGETAZIONALE E FLORISTICA

### 3.1. PREMESSA

Il paesaggio in cui il campo fotovoltaico si inserisce è perlopiù pianeggiante, uniforme ed omogeneo, anche se non mancano leggeri pendii e rilievi collinari.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 7 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

L'area interessata presenta nelle aree limitrofe terreni coltivati per lo più a seminativo, carciofeti non particolarmente intensivi, e terreni incolti, mostrando un basso grado di naturalità, rispetto alle zone naturali presenti sul territorio regionale.

Il paesaggio è stato infatti profondamente modificato dall'uomo e, ad oggi, al posto di distese forestali si trova uno scenario agricolo prevalentemente **seminativo**.

L'area oggetto del presente studio fa parte della Piana della Pianura Salentina. La zona per la presenza della stazione elettrica e di vari insediamenti di impianti da fonte rinnovabile, nel tempo, fatta eccezione per il bosco dei Lucci distante circa 2 Km dal luogo in cui sarà installato l'impianto, ha ridotto le formazioni vegetazionali. Inoltre, il traffico veicolare che avviene sulle provinciali 80 e 81, che come già detti mi precedenza è abbastanza limitato, non infastidisce la fauna selvatica esistente per altro poco presente e pertanto non determina sensibile riduzione della fauna selvatica esistente.

**L'impianto fotovoltaico, comunque, verrà realizzato in area agricola adibita a seminativo e priva di vegetazione naturale e spontanea nonché arborea o arbustiva.**

### 3.2. ANALISI DEL SUOLO

Lo studio del suolo è stato approfondito grazie al programma CORINE (COoRdination of INformation on the Environment) che rileva e monitora le caratteristiche di copertura ed uso del territorio nazionale. In base alle cartografie di dettaglio sulla tipologia dei suoli, realizzate integrando la banca dati pedologica regionale con i dati del progetto CORINE, il territorio in cui ricade l'intervento è la regione pedologica 62.1 - Piane di Capitanata, Metaponto, Taranto e Brindisi.

Le caratteristiche di questa zona sono:

- clima e pedoclima mediterraneo subtropicale
- depositi marini ed alluvionali perlopiù ghiaiosi e limosi e ambiente pianeggiante con pendenze medie del 3%
- suolo con proprietà verticali e riorganizzazione dei carbonati, suoli alluvionali e salini
- degradazione dei suoli dovuta all'uso dell'acqua in campo agricolo e non, al disseccamento climatico del Mediterraneo, nonché alla crescente urbanizzazione.

Inoltre, in base alla cartografia messa a punto dalla Regione Puglia sull'uso del suolo in dettaglio, l'area di intervento ricade in zona 2.1.1 - Seminativo in aree non irrigue.

In base alla carta dei suoli d'Italia la zona rientra nella tipologia Vertisuoli: si tratta di una tipologia di suolo in cui la presenza di minerali argillosi espandibili genera espansioni e contrazioni del terreno in base alla presenza o meno di umidità. Questo fenomeno provoca un rimescolamento, e quindi una certa omogeneizzazione, del terreno.

Infine, è stata valutata la capacità d'uso del suolo in esame, cioè la potenzialità produttiva in campo agricolo e pastorale. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati sia in base alle caratteristiche proprie del terreno che a quelle dell'ambiente.

Il suolo su cui sarà inserito l'impianto fotovoltaico presenta moderate limitazioni rispetto alla scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 8 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

### 3.3. VEGETAZIONE NATURALE

L'area di intervento, in base alle divisioni fitogeografiche di Italia, ricade nella **regione Mediterranea**.

L'area protetta più prossima all'area di impianto, è appunto il Bosco di Santa Teresa, area SIC codificata come IT9140006, ad una distanza di circa 850 mt. Il "Bosco di Santa Teresa" presenta gli stessi caratteri del "Bosco i Lucci".

Si tratta di tre porzioni di bosco di pochi ettari costituito da alberi di sughera (*Quercus Suber*), a cui si associa una intricata e fitta macchia mediterranea.

Analizzando le aree protette a livello regionale si possono individuare tre importanti siti che costituiscono in prevalenza la flora provinciale in cui il presente progetto s'inserisce:

- Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"
- Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco di Cerano"
- Parco Naturale Regionale "Salina Punta della Contessa"

Il Bosco di Santa Teresa, già menzionato come area SIC di interesse comunitario, poco fuori l'abitato di Tuturano, è composto da due nuclei che complessivamente coprono una superficie di 25 ettari. La particolarità della riserva consiste nella presenza di bosco esteso circa 25 ha di sughera (*Quercus suber*) specie molto rara in tutta la costa adriatica dell'Italia, a cui si aggiungono esemplari di leccio (*Quercus ilex*), roverella (*Quercus pubescens*) e quercia vallonea (*Quercus ithaburensis macrolepis*).

Il sottobosco presenta una rigogliosa macchia mediterranea con alcune specie che non si trovano nel resto del territorio salentino come l'Erica arborea, la rara erica pugliese (*Erica manipuliflora*) e il corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Il bosco di Cerano (o "Tramazzone") presenta un gran numero di specie arboree, la riserva occupa solo una porzione di esso, nella parte costiera dove è riscontrabile una notevole presenza di macchia mediterranea e leccete.

Diffuse, grazie al particolare clima della zona, sono le piante igrofile (olmo campestre e carpino nero). In passato la vegetazione era molto più fitta ed estesa, ma negli ultimi secoli l'antropizzazione dell'area ha causato dapprima lo sviluppo dell'agricoltura e, negli ultimi decenni, della grande industria.

Le Saline di Punta della Contessa, situata all'estremità sud del comune di Brindisi lungo il litorale adriatico, tra Capo di Torre Cavallo e Punta della Contessa.

L'area comprende un insieme di bacini costieri che, alimentati da canali e da sorgenti di acqua dolce provenienti dall'entroterra, risentono notevolmente della vicinanza al mare, dal quale sono separati da un esile cordone dunale. Il sito è suddiviso in due principali aree umide: "Salina Vecchia", la più estesa (circa 165 ettari), trasformata nel settore più a nord in un bacino di itticultura semi-intensiva, e "Salinella", di minore estensione, inclusa totalmente in una zona militare.

La flora del parco si presenta piuttosto omogenea ma comprende specie di grande interesse. Tra gli habitat prioritari possiamo annoverare le lagune costiere e gli stagni temporanei mediterranei. All'interno dei bacini è presente una vegetazione sommersa costituita prevalentemente da *Ruppia cirrhosa* (Petagna) Grande.

I bacini sono separati dal mare da un esile cordone dunale, caratterizzato da specie psammofile quali: *Agropyron junceum*, *Cakile maritima*, *Calystegia soldanella*, *Echinophora spinosa*, *Euphorbia peplis*, *Matthiola incana*, *Medicago marina*. Nella zona sud del sito le dune diventano più alte e ospitano una vegetazione caratterizzata dalla presenza di *Ammophila littoralis*.

<b>PHEEDRA Srl</b> Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON IL PAESAGGIO NATURALE-FLORA E FAUNA	Pagina 9 di 10
---	--	----------------

Committente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 10 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI BRINDISI IN LOCALITA' MAFFEI	Nome del file:  <b>MRR-AMB-REL-054_01</b>
--	--	---

Altri possibili impatti sono trascurabili in quanto non ci sono habitat naturali nel sito.

**Si può affermare quindi che l'insediamento non modificherà la componente vegetazionale dell'area.**

### 3.4. FAUNA

L'area di studio è caratterizzata da prevalente presenza di colture agricole e da area attualmente incolte che non consentono alla fauna di stanziare. L'analisi faunistica prodotta ha mirato a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia dei Vertebrati terrestri, Mammiferi, Rettili e Anfibi.

Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che pur variando nelle stagioni dell'anno resta comunque persistente. La biodiversità e la "vocazione faunistica" di un territorio può essere considerata mediante lo studio di determinati gruppi tassonomici, impiegando metodologie di indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.

Dal punto di vista faunistico l'area oggetto d'indagine è priva di elementi di particolare interesse non essendoci habitat naturali che possono ospitare una fauna ben composta ed essendo soprattutto un'area abbastanza priva di bosco e sottobosco che possono costituire un rifugio per le specie animali presenti nella zona.

Dalle indagini bibliografiche si riscontra che la fauna ha subito una notevole rarefazione, rispetto alla sua consistenza originaria, con la regressione sia del numero delle specie di animali esistenti, sia dell'entità delle popolazioni delle specie che ancora sopravvivono. Questo aspetto è strettamente collegato alla riduzione degli habitat naturali e alla crescente pressione antropica.

L'area oggetto d'intervento non è attraversata da eventuali corridoi ecologici essendo già ampiamente antropizzata per la presenza della stazione elettrica e degli altri impianti vicini.

Le interferenze possibili sull'ecosistema analizzato, dovute all'installazione del campo fotovoltaico, potrebbero riguardare le fasi di vita dello stesso: la fase costruttiva, di esercizio e di dismissione.

In pratica, però, le conseguenze dirette sono minime: riguardano in parte l'impermeabilizzazione e la sottrazione di suolo e, nella prima fase, il disturbo alla componente faunistica dovuto ai rumori.

Al fine di non ostacolare la libera circolazione della piccola fauna si utilizzerà una recinzione perimetrale a maglia larga.

Per il resto **in fase di esercizio non ci saranno interferenze.**

**Si sottolinea, quindi, che gli habitat presenti in questi siti, utili al rifugio, all'alimentazione e alla riproduzione delle specie presenti, non subiranno alcun disturbo per la realizzazione del progetto.**